COLPO D'OCCHIO RAPIDO

SUL

PROGETTO DI LEGGE

PER LA

MARINA MILITARE

Presentato al

PARLAMENTO NAZIONALE

IN NAPOLI

Presso la Società Tipografica.
1. Marzo 1821.

COLPO D' OCCHIO. ec.

Giorni fa, in casa di un rispettabile Deputato, intrinseco mio amico, per avventura mi cadde sotto gli occhi un manoscritto, che vidi essere il *Progetto di Legge per la Marina Napolitana*. Or siccome contro di questo molto aveva inteso dire, così la curiosità mi spinse a ricercare un poco nel medesimo que' luoghi che mi erano più restati in mente, a fin di vedere se la pubblica voce fosse un sentimento di ragione, o di incontentabilità, come spesso suole avvenire. Da ciò hanno preso l'origine queste poche riflessioni, che io avendo comunicate a persone versatissime nel servizio di Marina, e piene d'interesse pel pubblico bene, e pel decoro Nazionale, sono stato da queste quasi che costretto a metterle sotto gli occhi del pubblico, e principalmente del Parlamento Nazionale, come ora fo.

Possano queste mie brevi considera-

zioni, dettate da vero spirito di pubblico bene, ispirare nell'animo de' rispettabilissimi membri del Parlamento Nazionale quella giusta diffidenza delle cose loro proposte in quel Progetto di legge; e rendere l' autore di esso, ora dedito ad altro ramo di pubblica amministrazione, più cauto in avvenire in proporre a consesso sì rispettabile cose più degne della sua considerazione.

Materiale e Personale della Marina

L' autore del Progetto nello stabilire il numero de' legni e la loro qualità, in modo da corrispondere all' oggetto della nostra Marina ci dice nel Rapporto, che esso vi ha attentamente meditato; e bisogna pur credergli. Ma non posso fare a meno di confessare, che mi resta un vuoto nell'animo, quando poi egli stabilisce il numero degli Ufiziali e degli altri individui delle diverse Classi pel servizio di Marina, senza che ne faccia conoscere la corrispondenza col materiale stabilito, e col servizio di Dipartimento; e le mie difficoltà crescono allorchè non posso da me medesimo, rivolgendo in tutti i modi la cosa, pervenire a stabilirmi la norma

secondo la quale tal fissazione di personale è stata fatta (*).

Distinzione del Personale in due Classi.

La distinzione degli Ufiziali di Marina in *Attivi* e *Sedentanei* non ben mi soddisfa; perchè a me pare, che gli uni e gli altri prestando servizio, sia in mare, sia a terra, debbano considerarsi come *Attivi*; e poi lo stesso attivo diverrebbe sedentaneo allorchè non naviga. Per la stessa ragione non trovo ben fatto che vi sieno impieghi espressamente pe' sedentanei, ed altri comuni a questi con gli attivi. Gli Ufiziali di Ma-

(*) A questo proposito non debbo tralasciare di mettere sotto gli occhi del Parlamento Nazionale una considerazione di fatto risultante dalle ultime circostanze di armamenti della Marina. Essa è, che quantunque nè men tutti i legni, che al presente vi sono, si fossero armati, pure si è trovato sì scarso il *personale* di ogni classe per equipaggiarli, che è stato bisogno di chiamare al servizio gli *Aggregati*, e finanche i *Ritirati*. Ciò potrà far vedere quanto ingiustamente siasi gridato per lo passato sull'eccedenza del *personale* di Marina. E se si riguardi, che i legni al presente armati sono in numero e qualità inferiori a quelli che or si propongono nel Progetto, e che il *personale* che si stabilisce è al contrario assai minore dell'attuale, ciascuno ne rileverà, che questo non potrà bastare al bisogno in circostanze di un armamento completo, delle quali in avvenire la nostra Marina non può lusingarsi di andar sempre esente.

rina potrebbero per la distinzione in Classi seguire quella stessa che ha luogo ne' Corpi Facoltativi dell' Armata, finchè sono in caso di prestar servizio: l'imbarco si debbe avere come una destinazione della quale dovrebbero essere incaricati quelli che ne sono suscettivi; gli altri secondo il loro giro prenderanno le destinazioni a terra: e quando un Ufiziale non sia più nel caso di prestare l' uno o l' altro servizio verrà ritirato.

M'imbroglio anche non poco a ravvisare, perchè il compilatore del Progetto abbia in quella maniera fissato il numero degli Ufiziali di ciascuna classe in ogni grado, secondo la sua distinzione poco fa indicata.

Comandante Generale ed Ufiziali Generali.

Lo stabilimento di un Comandante Generale è un' ottima cosa, principalmente dopo che dal Parlamento Nazionale si è decretato, che il Ministero di Marina sia unito a quello della Guerra, nel qual caso è da presumersi che per Ministro vi sia sempre un Generale dell' Armata di Terra, e per conseguenza una persona poco pratica nel mestiere

speciale di mare (*). Non trovo però abbastanza saggia la fissazione delle attribuzioni di questo Comandate Generale. Egli è il Capo di tutt'i servizj di Marina, per coordinarli tra loro, affinchè ne risulti quell'armonia ed unità, che tanto contribuisce all'oggetto cui essi tendono; e se è così, alcun servigio non dee esser gli particolarmente affidato, nè al-

---

(*) Si potrebbe rispondere da taluno, che a ciò si rimedia con darli un Direttore, come si vede praticato al presente. Ma il decreto del Parlamento per la nomina di un Direttore pel Ministero di Guerra caduta poi in persona di rispettabilissimo soggetto, e degno anche di destinazione superiore a questa, fa veder chiaro, che una tal carica non possa aver luogo che in casi straordinarj ed urgenti; e non già regolarmente. E poi potrà star bene un Direttore di Guerra al Ministro di tal dipartimento, poichè l'oggetto di questo direttore l'è di apparecchiare il lavoro per minorar la fatica materiale a quel Ministro, ma quando si tratta di dare ad un Ministro un Direttore, perchè si crede che il Ministro non s'intenda abbastanza nella materia che lo riguarda, e che perciò gli si assegna un *pratico*, come si è fatto per la Marina, la cosa sta assai male. Primieramente perchè sotto altro nome diventa costui il Ministro; e poi perchè non essendo questo Direttore rivestito di quella autorità propria di un Ministro, gli riescirà difficile in talune circostanze d'imporne a' capi di servizio in quel modo che conviensi al buon andamento del medesimo, molto più se quel Direttore sia di grado inferiore a questi, e che debba poi per l'ordine di servizio ritornare in dipendenza da loro.

cuno dee esser sottratto dalla sua immediata dipendenza. E l'uno e l'altro si è preteso di fare dal redattore del Progetto, come quì appresso avremo occasione di più specialmente osservare.

Questo Comandante Generale si vuole assolutamente che sia un Vice-Ammiraglio (*Tenente Generale*); e poi per capi de' diversi servigi di Marina si stabiliscono 4 altri Ufiziali generali del grado di Retro-Ammiragli (*Marescialli*). Or io trovo ugualmente superflua la limitazione, che il grado del Comandante Generale debba essere di Vice-Ammiraglio, che l'altra che tra quelli quattro Ufiziali Generali non possa esservene altri del grado poc'anzi detto. E se avverrà che il Comandante Generale viva come il nostro *Danero*, non vi sarà più per tre età, chi, per quanto distinguasi, e per quanti servigi abbia resi alla Na-

---

Finalmente il bene del servizio, e l'esatto adempimento alla legge esige, che vi sia una persona che possa bilanciare, e tal volta anche opporsi al potere ministeriale; e questa non può sicuramente essere un Direttore, parte anch'esso di questo potere Ministeriale, ma lo può benissimo essere il Capo di un Corpo rivestito di un grado e di un'autorità che lo rende ugualmente rispettabile che un Ministro.

zione, possa mai toccare il grado di Vice-Ammiraglio. È giusto però che si tolga questa estrema restrizione, e si lasci al potere esecutivo la libertà di usarne con giudizio e parsimonia, tanto più che fissando a ciascuna destinazione di Retro-Ammiraglio gli averi che le sono relativi, esercitandola un Vice-Ammiraglio, dovrebbe avere gli stessi; e quindi l' aumento di spesa non si ridurrebbe che alla differenza del soldo; oggetto di ben poca conseguenza in paragone del merito, che dovrebbe esistere in colui che se ne rendesse degno.

E quì potrebbesi promuovere l'altra quistione, se debbasi cioè tanto restringere il numero degli Ufiziali Generali, per un corpo in cui gli Ufiziali delle diverse dipendenze militari fanno più numero che quelli de' tre Corpi facoltativi dell' Armata; e nel quale altra uscita non resta per compensare i servigi di un anziano Capitan di Vascello che ha lungamente e bene servito lo Stato, e che forse è ridotto alla circostanza di non poter più navigare, ma ch'è suscettivo di destinazione a terra; e che perciò non può nè men più godere degli averi d' imbarco. E fo a tal proposito riflettere due cose, la prima che per restringere tanto il numero degli Ufiziali Generali, si è

stato nell'obbligo di dare il comando de' Dipartimenti secondarj, fuorchè per uno, a' Capitani di Vascello, mentre starebbe esso meglio affidato ad Ufiziali Generali; e l'altra, che, secondo sta detto di sopra questa differenza di grado non porterebbe che una semplice differenza di soldo, ch'è picciola cosa, mentre per gli averi di destinazione questi dovrebbero esser sempre quelli dell'impiego e non del grado.

Direzioni.

La prima direzione di cui si parla nel Progetto è quella *dell'Arsenale*; ma questa secondo le limitazioni del Progetto non riguarda che solamente l'attrezzatura de' legni da guerra, niente dovendo ingerirsi nella loro *costruzione* ed *armamento*, che pur sono parti essenziali del materiale di Marina, e quindi da dover esser comprese nella presente direzione. Per non ripetere due volte le stesse cose, noi ci riserbiamo a dir tra poco quali motivi insussistenti abbiano determinato l'autor del Progetto a scindere sì mostruosamente la direzione dell'Arsenale di Marina.

Avvertiamo quì solamente, che mentre egli per tutte le altre direzioni, ed anche

per un Comando dipartimentale in Sicilia stabilisce un Retro-Ammiraglio, per questa direzione poi dice, che possa essere o un Ufiziale di quel grado, o anche un Capitan di Vascello. A noi però non pare che questa direzione importante e precipua di marina debba prendersi in meno considerazione che le altre, e ci sembra che il ben del servizio esiga, come lo abbiamo anche detto poc'anzi, che alla testa delle diverse direzioni vi sieno addetti Ufiziali di simil grado.

La seconda direzione è quella dell'*Ispettor Generale delle classi*: ed in questa si è anche usata la mostruosità di sottrarre dalla sua dipendenza qualche corpo a servizio della Marina, che perciò bisognerebbe restituirvelo, e dare alla detta direzione l'incarico della *tenuta*, e disciplina di tutto il personale della Marina. E quì conviene far parola di un'altra importante direzione al presente esistente, soppressa nel Progetto, che la addice come servizio diretto al Comandante Generale, il quale non può averla, ed avendola non può disimpegnarla. È questa quella di tutta la Marineria del Regno da ascriversi in Matricola per la *tenuta*, conservazione e servizio, alla quale si potrebbe anche aggiugnere il servizio de' porti, e 'l regolamento della parte speciale della navi-

gazione di commercio, oggetti tutti la cui importanza ed estensione nessuno vi è che non comprenda.

Dipartimenti Secondarj.

Per conseguenza del sistema di indipendenza stabilito nel Dipartimento Generale, n'è venuto che lo stesso si è serbato ne' Dipartimenti Secondarj. Ed una volta che si troverà giusto di correggere quel difetto nell'unità ed andamento del servizio di Marina nel Dipartimento Generale, converrà anche oprar lo stesso ne' Dipartimenti Secondarj, mettendo in questi tutto il servizio sotto gli ordini del Comandante di dipartimento.

Genio Marittimo.

Questo Corpo, detto anche de' *Costruttori Navali*, tratta la parte fondamentale del materiale di Marina, cioè la costruzione de' legni, ed i loro risarcimenti. L'autor del progetto, per la parte delle *grandi costruzioni*, lo vorrebbe indipendente dal direttore dell'Arsenale, a sola ragione che quella denominazione di *Genio* lo ha in modo colpito, che ha creduto indegno per tal corpo

una dipendenza da un Ufiziale Generale di Marina; ma se egli avesse riflettuto che qui non si richiede altra dipendenza che di unità di servizio; e poi che un Ufizial di Marina è un essere istruito, pieno di conoscenze diverse, anche di costruzioni navali, e che può concorrere moltissimo, anzi dee, con le sue vedute teorico-pratiche acquistate dal fatto navigando, alla migliore soluzione del difficil problema della più vantaggiosa costruzione de' legni, ogni indignazione per tal dipendenza cesserà all'istante. E poi l'autor del progetto non dissente dal mettere il Corpo del Genio marittimo sotto la dipendenza immediata del Comandante Generale; e se tutte le sue considerazioni esposte nel Rapporto dovessero aver luogo, nè dal Comandante Generale, nè dal Ministro, nè da alcuno dovrebbe un tal Corpo dipendere.

Genio Militare Idraulico.

Nulla dico della composizione di questo Corpo, perchè mi mancano le nozioni di fatto, dalle quali può venirsi in cognizione se corrisponda o no all'oggetto il personale che si stabilisce. Dico però solamen-

te, che non mi pare a proposito di rendere il loro servizio, ch' é molto relativo ad oggetti riguardanti Arsenali, Porti, e Cantieri, indipendente affatto dal Comandante Generale, da cui le poc'anzi dette cose dipendono.

Artiglieria di Marina.

Più volte e da molti mi si è voluto far intendere, che coloro i quali aveano laorato al piano organico della Marina si fossero rivolti interamente ad accomodar le loro faccende, ciascuno sacrificando il bene del servizio al suo proprio interesse; sicchè uno avesse pensato a farsi un posto di rango ed averi di Maresciallo in quello di Controloro; un altro a mettersi alla testa della direzione dell'Ascrizione Marittima e de' Porti . . . . . e finalmente che vi fosse chi direttamente mirando al posto di Maresciallo, voleva andarvi per la più corta via, lasciandosi indietro tutti gli altri. Io non ho mai voluto prestar fede a simili dicerie indegne di chi fa una carriera di onore, ed è impiegato in servizio del proprio paese in affari da' quali dipende la felicità della Nazione e di molti individui suoi compagni.

Questo titolo però dell' Artiglieria di Marina mi tenta assai in farmi creder vere le voci sopraddette, e ciò per poter trovare una ragione a quello che si progetta, non vedendone altra.

L'Artiglieria di Marina si vorrebbe unirla alla Fanteria per formarne un Corpo solo, mentre di loro natura debbono esser separati, perchè esseri *eterogenei*; e mentre dal servizio di fuciliere di Marina non può affatto passarsi a quello di Marinajo Cannoniere; imperocchè questi debbono fare servizio *arriva* come tutti i marinai, dalla cui classe essi provengono; e quelli fanno il semplice servizio di soldato, e provengono dalle coscrizioni di terra. Nuoce anche alla polizia a bordo de'legni che essi fossero un corpo solo (*). Ingranditosi così questo corpo, che non è che un mostro, si stabilisce per esso esclusivamente un Ispettore Generale (*Maresciallo*), e si libera da ogni dipendenza dal Coman-

---

(*) Nel momento che scriviamo queste nostre riflessioni ci vien detto che il Parlamento Nazionale siasi indotto ad approvare questa unione, ma con alcune modifiche. Siccome però una tal cosa ha molta correlazione col resto del servizio di Marina, e

dante Generale, perchè Corpo facoltativo. E il Comandante Generale dunque che farà nell' armamento de' legni? Niente altro che stare a guardare. Quest' idea è nuova e bizzarra, e produrrebbe spesse volte il gravissimo inconveniente di contese per l' armamento de' legni tra questi due poteri, cioè Comandante Generale ed Ispettor Generale dell' Artiglieria di Marina, ed il servizio ne soffrirebbe grandemente.

È da avvertire che con tale organizzazione 13 Capitani di Vascello (*Colonnelli*) si debbono disputare 4 posti di Retro-Ammiraglio, e talvolta anche tre; mentre il Sig. Colonnello del Reggimento Artiglieria-Fanteria di Marina, al più in concorrenza del Direttore del Parco di Artiglieria di Marina, va dritto al posto di Maresciallo Ispettore di

---

che è stata fatta così sola, e prima di trattarsi dell' intera Legge per la Marina, è da credere che il Parlamento, le cui deliberazioni sono state sempre piene di saviezza, abbia riuniti questi due corpi militari per metterli in istato, nella presente urgentissima circostanza di guerra, da servirsene impiegandoli come truppa di terra. Ed allora la faccenda anderà bene. Non cessiamo intanto di appellarne alla sua stessa saviezza, per rigettare tal unione, senza dubbio dannosa al servizio in mare, allorchè si tratterà di rivenire sopra di ciò trattando la Legge organica dell' intera Marina.

tal Corpo. E ciò non parmi giusto. Ma in appresso avremo anche altro a dire sulle preeminenze del medesimo.

Si avverte che l' idea di risparmio di ducati 26000 annui con cui si è voluta mascherare tal riunione di corpi non può esser bastante a nascondere i grandissimi sconci e capricci che vi si contengono; e meglio esaminata la cosa si troverà mezzi più conducenti e regolari da fare anche una assai maggior economia, potendo questa, secondo un calcolo approssimativo da me fatto, portarsi, migliorando il servizio a bordo de' legni, fino a ducati 100000. E qui di passaggio avvertirò, che prima del decennio, quando la nostra marina era sicuramente più florida che la presente, non si ebbero mai per Ufiziali di questi Corpi di Marina altri che gli stessi Ufiziali Naviganti. Si rifletta sopra ciò, per vedere donde possa trarsi gran parte di quell' economia da noi proposta.

Finalmente l' interesse speciale che si aveva, che ogni minima cosa riguardante un tal Corpo passasse in legge, ha fatto mettere in questo titolo, contro il proponimento dell'autore del progetto, molti particolareggiamenti che non vi dovevano essere for-

mando parte di disciplina e quindi da stabilirsi con Regolamento.

Si è anche stabilito, che il Parco di Artiglieria di Marina ricevesse i generi grezzi direttamente da' fornitori, e direttamente pure dalle Amministrazioni i generi confezionati; quando che l'unità e il bene del servizio esigono che essi immettansi nel Magazzino Generale di Marina, donde poi all'uopo passino al Parco; in tal modo si verrà ad avere un conto generale di tutt' i consumi per la Marina, e di tutti gli acquisti.

Si vuole pure che il Direttore del Parco, pe' lavori da eseguirsi nel Parco stesso dipenda direttamente dal Ministro di Marina, mentre vi è un Comandante Generale; ed è pur la bella cosa, che questo Direttore non debba nè men dipendere dall'Ispettor Generale di Artiglieria. Ciò si curamente non è fatto per rendere più semplice ch' era possibile il servizio di Marina? Adunque pel ben del medesimo non può essere a meno che un Corpo di Truppe non sia sotto la dipendenza dell' Ispettor Generale del *Personale* di Marina; e che il Parco, come parte del Materiale, non dipenda dal Direttore dell' Arsenale.

Amministrazione e Contabilità.

Io non so se oltre le modificazioni già fatte nel Progetto di legge, altre ne possa ancora ricevere l'Amministrazione di Marina, ora che essa non è più indipendente dal Tesoro; ma ad ogni modo vorrei che fosse più regolare quella ripartizione di servizio tra i Commissarj e sotto-Commissarj, per dare tutte quelle che sono commissioni a' Commissarj, e le semplici destinazioni a' Sotto-Commissarj.

Le mire solamente finanziere di colui che ha redatto il Progetto per la Marina gli hanno fatto dimenticare, che la parte facoltativa è la prima e la più importante: egli ha però composto un Consiglio di Amministrazione di Marina per discutere solamente gl' interessi della medesima, quando che dovrebbesene stabilire uno di *Ammiragliato*, o di *Marina*, il quale prendesse in considerazione, oltre l' Amministrazione, anche ogni altro oggetto riguardante il servizio di Marina, e fosse anche come il corpo consulente del Comandante Generale e del Ministro. E se deesi costruire un vascello, non basta solamente che un Consiglio esamini se sia giusta la spesa da erogarsi; ma principalmente che veg-

ga se il progetto del corpo del Genio marittimo sia o no buono; e se anche buono, se nuove modificazioni si possano escogitare per migliorarlo. La spesa è un oggetto secondario, ed al quale bisognerà vigilare dopo che si sarà adempito al primo essenzialissimo; altrimenti grandissima economia si potrà fare nella spesa, grazie al Consiglio di Amministrazione, e di poi bisognerà bruciare il vascello, del che non manchiamo di esempj.

Ora che l'Amministrazione di Marina è dipendente dal Tesoro, è anche inutile di renderla indipendente dal Comandante Generale, il quale è di bene che riconcentri tutti i servizj che hanno luogo in Marina: giova però che il Controloro Generale di Marina dipenda immediatamente dal Ministro; ma non è poi necessario, nè ragionevole, che mentre sì ristretto è il numero degli Ufiziali Generali in Marina, si dia al Controloro rango ed averi di Maresciallo, sicchè così la Marina venisse a sostenere un Maresciallo di più, senza averne i vantaggi impiegandolo, occorrendo, in servizio attivo; ed è pure strana cosa, che mentre il Corpo de' Naviganti non ha che appena al più quattro Marescialli, quello dell'Amministrazione ne abbia due.

Ospedali.

È fuori di ogni ragione, e del buon senso stesso l'abolizione degli Ospedali proprj per gli uomini di mare, e pe' servi di pena, ed essa sarebbe ineseguibile. Abbiasi dunque questa proposta di abolirli come un sogno finanziero dell'Autor del Progetto, e non vi si discetti nè men sopra.

Corpo Telegrafico.

Questo corpo, se riguardasi il servizio delle segnalazioni non può dipendere che dal Ministro direttamente, come l'Autor del Progetto stabilisce; ma non v'ha ragione alcuna perchè per la disciplina, essendo questa militare, e quel corpo fornito per la maggior parte da individui delle diverse classi di mare, non debba dipendere dal Comandante Generale, anzi conviene che così sia.

Corpo de' Custodi, e Bagni.

Trovo irragionevole che al Comando in 1° ed in 2° del Corpo de'Custodi, e de' Bagni non possano concorrere anche gli U-

fiziali di Marina Navigante. A forza di restringere e limitare il servizio di questi, in fine non resterà nulla per loro; come trovo anche insussistente assai, che tal corpo sia indipendente dal Comandante Generale, pel solo fine dell' unione operata di esso con l' Ispezione dell' Artiglieria.

Istituto di Marina.

Quantunque intorno a questo Stabilimento d' Istruzione pe' giovanetti che debbon fare la loro carriera ne' diversi Corpi di Marina, ne fosse già stato molto detto e bene da persona assai versata in tal genere di cose, pure non voglio tralasciare quì di aggiugnere qualche altra mia picciola riflessione.

La principale di esse tende a dimostrare con quanto poco avvedimento si sia fissato il numero degli Aspiranti e de'Guardiemarine. Si è stabilito nel Progetto, che quello debba essere di 40 individui, e questo indefinito. Ciò posto i 40 Aspiranti, pe' quali il Corso degli Studj si stabilisse che debba durar quattro anni, daranno, un anno per l' altro, uscita a 10 Guardiemarine, e due con questo grado, in ogni anno, dovranno prendersene dalla classe de' pilotini. Adun-

que in ogni anno dall'Istituto si avranno 12 Guardiemarine. Io suppongo, a vantaggio dell' Autor del Progetto, che ora non ve ne sieno; e che incominciando da questo momento l' applicazione della nuova legge, se ne abbiano 12 dopo un anno; nessun di questi potrà passare ad Alfiere di Vascello, se non dopo tre anni di navigazione, secondo lo stesso progetto di legge, de' quali 18 mesi alla vela (che pure è poco). Or tre anni di navigazione ne suppongono almeno 5 dall' uscita dal Collegio; quindi è che non potrà cominciare ad aver luogo il passaggio di qualche Guardiamarina ad Alfiere di Vascello, che dopo che il numero di quelli sarà di 60. Ed io voglio anche supporre, per abbondare in cautela, che esso sia di 50, o anche di 40. Ciò premesso il numero degli Ufiziali Naviganti essendo di 177. esso suppone regolarmente un rimpiazzo annuo al più di 5 individui; che perciò avendo noi veduto che in ogni anno ne escono dall' Istituto 12 per Guardiemarine, si vede bene che quel numero poc'anzi detto di 40 Guardiemarine si verrà ad accrescere in ogni anno di 7 di più all' infinito; e ciò senza aver mezzo alcuno da potervi rimediare, quando da ora non si pensi a far diversamente.

Inoltre circa gli studj stabiliti a farsi in Collegio, oltre agli infiniti altri sconci, che giudiziosamente si trovano rilevati nella *Memoria* pubblicata *sull' Accademia di Marina* faremo quì notare, che quando anche, a perdita di tempo, si potesse eseguire quanto nel Progetto è prescritto, i giovanetti, e tra questi anche coloro che hanno l'età di 11 anni, dovrebbero impiegare in ogni giorno per assistere alle lezioni in iscuola, e per impararle, se pur vi potessero riuscire, al meno 18 ore, restando loro appena 6 ore per mangiare, dormire, divertirsi in Collegio o uscendo a passeggiare, e per tutti gli altri bisogni della vita, senza nè men contarvi le pratiche di Religione.

Intorno poi agl'impieghi nell'Istituto di Marina, ed alla qualità delle persone che debbono disimpegnarli, siccome trovo nel progetto di legge, che siasi troppo ecceduto per un verso, perciò credo necessario di dirne quì qualche cosa. L'oggetto cui è destinato quello stabilimento è l'Istruzione e la educazione; e la più gran parte di quell'istruzione è generale e non ispeciale. Bisogna perciò che gli agenti per la medesima sieno persone abili, ed adattate a' loro rispettivi disimpegni. Chi non vede dunque, che siccome per l'educazione, essendo questa militare, e quindi pel Comando

dello Stabilimento suddetto vi debbono essere addetti Ufiziali, ed Ufiziali di Marina in servigio attivo, così per la parte dell' istruzione bisogni interamente abbandonarla a' Professori, che sieno sperimentati nel non facil mestiere d' istruire. Gli Ufiziali per quanta dottrina abbiano, non saranno mai in istato di conoscere questa parte importante come colui che ne forma l' oggetto principalissimo delle sue applicazioni; appunto come chi avesse studiate, anche con profondità, le teoriche e le pratiche del mestiere di mare non sarebbe atto al governo e comando di un bastimento in mare. Quindi è, che trovo strana ed insufficiente all' oggetto una *Commessione di esame e perfezionamento per l' Istituto di Marina* composta tutta di Ufiziali e con un solo professore preso anche a caso. In essa debbonsi trattare affari d' istruzione, metodo di studj, profitto de' giovani, condotta de' Professori e loro applicazione, estensione di Trattati, nesso tra questi, possibilità di terminarsi nel giro dell' anno scolastico, e tante altre cose che soli i Professori sono nel caso di ben vedere; e quindi Professori più che Ufiziali debbono essere addetti a questa Commessione. Non è però che anche di qualche Ufiziale non vi sia biso-

gno; ma ve n' è già uno per Presidente, vi potrebbero anche entrare à parte il 1° e 2° Comandante del luogo, e qualche altro per destinazione a tale incarico, e ciò è bastante. Si pensi nel rimanente di unire a questi almeno un pajo di ottimi Professori, che sieno rivestiti di tale autorità, e di tal merito, da imporne a tutto il personale del corpo insegnante nello Stabilimento. Per Segretario di questa Commessione conviene pure conservare, come l' è stato finora e l'è attualmente con buon successo, un Professore; non dico già questo per riguardo al distintissimo soggetto che occupa al presente un tal posto, e de' titoli di rispetto e riconoscenza che debbe esigere dalla Marina Napolitana per l' interesse con cui si è impiegato in servizio di un tal luogo d' istruzione; ma sì bene perchè il timone di questa barca dell' istruzione che vien tenuto dal Segretario, non può guidarlo che chi è eminentemente pratico in essa; e poi è anche ben giusto, che un Corpo rispettabile, come quello de'Professori, abbia in Commissione una voce per se in persona del Segretario uscito dalla loro classe dopo lunga carriera. Qual' altro impiego distinto si lascerà loro nell' Istituto di Marina, se gli si tolga anche questo? A tutte le suddette cose aggiungo, che

mai da Ufiziali i quali oggi avranno quella destinazione, e dimani un' altra, o pure che contemporaneamente ne avranno due, si potrà ottenere che mettano quell' impegno in attendere agli Studj ed alla istituzione degli Allievi dell'Istituto, che vi mette sicuramente un Professore, di cui tutte le speranze a quello sono dirette, ed in quello fondate, e che trae la sua sussistenza e quella della sua famiglia dall' esistenze e quindi dal buon andamento di quel luogo.

Finalmente alle anzidette cose, e ad altre che potrei dirne aggiugnerò solamente, che questo sistema di cui ho parlato si sta praticando con successo in altri luoghi, che perciò hanno prosperato; tra quali citerò principalmente le nostre Scuole Militari: e che sotto *Buonaparte*, tempo in cui tutto spirava *militarismo*, la scuola Politecnica di Francia, e le altre Scuole militari furono tutte così guidate, donde noi traemmo esempio per ordinar le nostre. Vorremmo dopo ciò far cambiamenti per far male? Io sono sicurissimo che no; e di ciò men persuade l' altissima opinione che ho di coloro che debbono decidere questo assunto nella Rappresentanza Nazionale.

Averi.

Per le indennità conviene che queste per le diverse destinazioni del servizio di marina a terra sieno pari a quelle dell'Esercito in analoghe destinazioni; e conviene pure, che non vi sia differenza d'indennità, per le destinazioni di Ufiziali del grado stesso appartenenti a diversi corpi di marina, come sconciamente si ravvisa nel Progetto, trovandosi le indennità pe' naviganti fissate a meno di quelle che si stabiliscono per gli Ufiziali di Artiglieria di marina. Se si crede così d'incitar quelli più tosto a navigare, che a cercare destinazioni a terra, si cade in doppio errore; primieramente perchè si commette loro un'ingiustizia, e poi perchè presso noi non è sempre loro la colpa di non navigare, non avendo noi sempre molti legni armati: ed a ciò desiderare potranno essi venire indotti dalla considerazione in cui bisognerà prendere ne' passaggi di grado il tempo di navigazione, ed i servizj prestati in mare.

Promozioni.

Il Governo, e molto più un Governo

liberale dee esser servìto e bene, ma non dee commettere ingiustizie negli avanzamenti di grado delle persone che lo servono. É secondo questi principj, che quì, esamineremo il sistema delle promozioni stabilito nel Progetto organico di Marina.

Le diverse dipendenze militari di questa, ad eccezione della Fanteria e del Corpo de' Custodi sono tutte facoltative, e quindi fino ad un certo grado non è che il merito d' istruzione nelle teoriche e nelle pratiche dee esser la base degli avanzamenti e della classificazione nello stesso grado; e nessuna promozione dee aver luogo senza esame: la cosa così è stabilita al presente; e pure un Governo assoluto aveva più bisogno di farsi amici facendo grazie. Vorremmo forse che un Governo liberale ne usasse altrimenti? come nel Progetto si propone. Giunti gl'individui di servizio facoltativo di marina ad un certo grado; non è più l' esame che dee decidere degli avanzamenti; ma l' anzianità, i servizi resi, e la condotta. Si troverà strano dall' Autore del Progetto, che io metta per prima condizione l' anzianità; ma la sua meraviglia cesserà subito, se vorrà riflettere, che l' Ufiziale il quale era giunto a quel grado donde poi si dovrebbe andare innan-

zi senza esame, dée necessariamente essere un abile soggetto, capace di ben adempiere il suo impiego; e quindi la sua carriera non dovrà affatto venirgli disturbata da un altro, che a distanza di tempo avendolo seguito fino a raggiugnerlo, sia però dotato di talenti straordinarj, e sia anche un genio. Il Governo si servirà di questo piuttosto che di altri, ove stimi che di lui vi sia bisogno, lo coprirà di distinzioni e di pensioni, ma non avrà però dritto di togliere ciò che deesi a chi lo stava già servendo, e n'era capace, per darlo a questo. Lo stesso dee valere per le azioni segnalate; e sarebbe bella cosa, che perchè un mio collega dello stesso mio grado siasi trovato in occasioni da distinguersi, mentre io non lo sono stato in tal circostanza, prenda egli ch'è dopo di me un grado innanzi a me. La Nazione dee supporre tutti coloro che la servono pieni dello stesso desiderio di segnalarsi, quando l'occasione gli si presenti; ed il premiare a questo modo, sarebbe lo stesso che punire gli altri doppiamente. Se i miei principj sono veri, ingiusta è per conseguenza la maniera come si vorrebbero stabilire le promozioni dall' Autore del progetto, e bisogna cambiarla dalle fondamenta, molto più perchè essa è diversa da quella stabilita già per le

promozioni negli altri Corpi facoltativi dell' Armata. E bisogna una volta al fine distruggere queste grandi differenze di sistemi per cittadini che servono una stessa Nazione.

Ma per abbondare in ragioni, voglio qui un poco mostrare che, volendo anche mandar buono all' autore del Progetto il sistema da lui proposto per le promozioni, grandissimi sonci deriverrebbero dalle proporzioni ch' egli stabilisce in ogni grado tra i promossi per grazia e quelli promossi per giustizia, a' quali si commetterebbe dal governo una perpetua ingiustizia.

La Tabella delle promozioni secondo il progetto è la seguente.

1°. Ufiziali Generali tutti ad arbitrio del Re, a proposta del Ministro di Marina.

2°. Capitani di Vascello un quarto per anzianità, e tre quarti ad arbitrio del Re sopra una terna del Ministro di Marina.

3°. Capitani di Fregata metà per anzianità, e metà ad arbitrio del Re, come sopra.

4°. Tenenti di Vascello tre quarti per concorso tra gli Alfieri di Vascello provvenienti dall' Istituto, ed un quarto ad arbitrio del Re tra gli Alfieri di Vascello provvenienti dal Pilotaggio.

5°. Alfieri di Vascello sette ottavi per concorso fra i Guardiemarine, ed un ottavo a giudizio del Re tra i Piloti.

E quì si osservi che restano ancora all'arbitrio del Re in ogni classe i promovibili per azioni di Guerra; il che altera sensibilmente la proporzione in favore delle grazie, e potrà a dirittura ridurre le promozioni tutte a grazie.

Or mi si permetta di supporre, che le classi di Ufiziali subalterni manchino affatto, e che bisogni provvederle al completo. Allora siccome il numero degli Alfieri di Vascello stabilito nel progetto è di 62, di questi 56 se ne prenderanno dalla classe de' Guardiemarine dietro un rigoroso esame, ed 8 dà quella de'Piloti, per grazia. Ciò fatto, passiamo ora a comporre i 42 Tenenti di Vascello, che secondo il Progetto stesso debbonvi essere; e siccome di questi, quattro quinti, cioè 32 in 33, debbonsene prendere dagli Alfieri di Vascello provvenienti per merito da Guardiemarine, ed un quinto da quelli derivanti dal Pilotaggio, che non sono che precisamente 8, così si vedrà aver luogo l'ingiustissima mostruosità, che de'promossi ad Alfiere di Vascello per merito, ne resterebbero privi del passaggio non meno che 23, o 24, e che gli altri promossi a tal grado per

grazia e per favore prenderebbero tutti il posto di Tenenti di Vascello. E sconci ed ingiustizie anche maggiori si ravviserebbero esaminando attentamente il resto delle proporzioni stabilite per le promozioni agli altri gradi.

Ma poi non sò vedere, perchè nel passaggio ad Alfieri di Vascello i Piloti non debbano anch'essi venir sottoposti ad un esame; mentre nel Corpo del Genio di terra, non si nega a' Soprastanti il passaggio a Tenenti, ma si vuole l'esame, e ciò è giustissimo.

Le stesse irregolarità, ed ingiustissimi arbitrj si ravvisano nelle promozioni nelle classi de' Piloti, e Sotto-Ufiziali di Mare; e, quello che fa anche più maraviglia, pe' Chirurghi Naviganti, pe' quali parmi anche troppo avvilirne la condizione il non voler loro dare, che nomina Ministeriale, mentre i Piloti lo sono a nomina del Re. Bisogna dire che gli uomini di mare hanno poca cura della loro vita, per non onorare il medico, che dee servirgli in caso di necessità.

Lo stesso dee aver luogo pe' Cappellani, il di cui ministero esige grandissimo rispetto e riverenza. Ma poi, lo torno a dire, perchè tanta diversità da quello che si pratica per l'Arata.

Non mi estendo di più nell'esaminare le promozioni nel Corpo del Genio Mari-

timo, in quello del Genio Idraulico, ed anche nell'Amministrazione e Contabilità di Marina; poichè se i principj da me stabiliti di sopra si troveranno veri, queste all'istante si vedranno risultare insussisenti ed ingiuste.

Avvertirò solamente, per quest' ultima dipendenza di Marina, che la carica di Controloro e l'altra d' Intendente non le considero come promozioni di grado, ma come destinazioni.

Strana non poco è anche la maniera di provvedersi i posti di Ufiziali di Amministrazione di prima e seconda classe. Dopo che si è stabilito che i passaggi nella quarta e quinta Classe sieno per esami, si dà poi interamente all' arbitrio la scelta di quelli di seconda e prima Classe, ch'è una manifesta ingiustizia. Di più si vuole dare la preferenza in questi passaggi a chi conosce le lingue estere e le Matematiche. Ma che ci hanno che fare le lingue estere e le Matematiche con l'amministrazione di Marina? E poi quali lingue estere principalmente. Scommetterei i contro 100, che questa condizione è stata stabilita per far cosa grata a qualche uno; e non m' inganno sicuramente.

Le cose finora dette non impediranno, che se l'autor del Progetto ha distinto specialmente il Corpo dell' Artiglieria di Mari-

na in tutto, e quindi nelle promozioni, io anche qui specialmente nè parli.

Che il Generale Ispettore di questo Corpo dovesse necessariamente uscire dal Colonnello del medesimo si è già detto, e se n'è anche indicata la ragione. Per gl' impieghi di Ufiziali Superiori non vi è affatto anzianità; ma tutta munificenza Reale. Gli Ajutanti Maggiori sono a proposta del Colonnello; i Capitani Comandanti tutti per anzianità; il Colonnello però sarà giudice de casi in cui taluno per circostanze fisiche o morali non fosse idoneo ad essere Capitano Comandante, e lo farà presente all'Ispettore. Gl'impieghi di Capitano in 2° si provvederanno sulla lista tripla del Colonnello tra i Tenenti in 1°; un terzo degl' impieghi di Tenenti in 1° sarà dato a' Tenenti in 2° provenienti da' bassi Ufiziali, sopra una terna del Colonnello. I Tenenti in 2° che proveranno dall' Istituto di Marina, lo saranno previo esame. E così questo corpo partecipa per le promozioni di tutti i sistemi; il Colonnello però è il buon Papà del medesimo.

La parte di *dettaglio* per gli esami de' bassi Ufiziali da promuoversi a Tenenti in 2° non dee far parte della legge organica, ma de Regolamenti; e l'autore del progetto, come abbiamo già altra volta detto, ha

dimenticata a riguardo del Corpo di Artiglieria di Marina la norma che si aveva prefissa. Ma giacchè ivi se ne parla, dirò quì di passaggio, che meglio starebbe promuovere i bassi Ufiziali a Tenenti in 2° senza affatto esame, che con l'indecentissimo che se ne dimanda, il quale è limitato alla conoscenza delle *principali definizioni e nozioni di Geometria elementare*, che par che si voglia intender sola *Piana*, e *nella conoscenza de' nomi e forme de' principali solidi*; *nelle principali pratiche di Artiglieria*, e *nel servizio militare e di Amministrazione del Corpo*, conoscenze tutte che non può essere a meno che uno abbia, perchè sia promosso a Basso-Ufiziale. Sicchè, secondo il Progetto, alcuna di più non se ne richiederà per essere Ufiziale.

Per terminare una volta questo Articolo lunghissimo, senza di più estendermi in considerazioni particolari per un oggetto del quale dee ormai conoscersene abbastanza la poco esattezza con cui si vorrebbe stabilire, dirò solamente, che mi pare poco conveniente, che la maggior parte degl'impiegati in Marina si vorrebbero fissare al servizio senza approvazione del Re, mentre in altri rami militari di terra, e di amministrazioni civili non è così; e che sarebbe anche con-

veniente, che siccome il Capo di tutt' i servizj di Marina è il Comandante Generale, così le proposte pe' diversi impieghi passassero tutte per mezzo di questo.

Incoraggiamenti.

L' Autore del Progetto propone, che si debbano dare decorazioni cavalleresche o altre ricompense di onore a coloro che le abbiano meritate, 1° Per azioni segnalate di Guerra, 2° Per invenzioni di macchine di comprovata utilità per la marina, 3° Per costruzione di legni da guerra di qualità superiore a quella conosciuta (saranno questi almeno vascelli a quattro ponti) 4° Per travagli idraulici di grandi difficoltà. 5°. Per scoverte astronomiche, fisiche, geografiche, meccaniche e matematiche, non che per produzioni d' ingegno che interessino la Navigazione. 6° Per costruzione di carte Nautiche di conosciuta esattezza, 7° Per semplificazione di attrezzatura di legni, che presentano economia di forze. Quante e quante cose disparatissime tra loro, e ben diverse in difficoltà, appartenendo alcune ad uomini semplicemente pratici nel mestiere, ed altre ad uomini di genio, compensate similmente: E che perciò gl' incoraggia-

menti diventano veri scoraggiamenti. È quindi meglio, che di tutto questo non se ne faccia parola. Il Governo, ed un Governo saggio e liberale, si regolerà a norma delle circostanze in premiare, con quella legge ch'è universale per tutti i cittadini, colui che si distinguerà specialmente nella sua carriera con qualche nuova utile invenzione, o con rettificazione vantaggiosa di quello che già si sta praticando.

Per altro incoraggiamento l'Autor del progetto facilità agli Ufiziali Naviganti, Piloti, sotto-Ufiziali di mare, e Marinari di pianta, con permesso del Re, di navigare su' legni mercantili Nazionali o Esteri, considerandosi tal' navigazione come fatta in tempo di pace su legni di guerra nazionali, *abbonandosi* loro per tal tempo la metà del soldo del loro grado. Or ciò potrà avver luogo per coloro che imbarcheranno su tali legni non per sola istruzione; ma anche per profitto, lo che sicuramente non avverrà per la classe degli Ufiziali, o ben di rado: ma per chi v'imbarcasse a solo oggetto d'istruzione e perfezionamento nel suo mestiere, non veggo affatto in che consista questo bello incoraggiamento di darli metà di soldo, mentre standosene a terra oziando nel suo paese lo avrebbe percepito intero.

A questi converrà dunque non solamente dar l'intero soldo; ma anche, se si può, qualche sovvenzione.

Similmente permette agli Ufiziali del Genio Idraulico, dell'Artiglieria di Marina, ed agl'Ingegnieri Costruttori di visitare i Porti e Cantieri Esteri, (voleva anche dire Parchi di Artiglieria, ma gli è restato nella penna), dandoli metà di soldo. E ciò per incoraggiarli. Noi per tal proposta ci rimettiamo al già detto poc' anzi.

Disposizioni Transitorie.

La principale di queste disposizioni riguarda quelli, che resterebbero esuberanti quando avesse luogo il Progetto di legge presentato al Parlamento; e di questi se ne vorrebbe fare un seguito di Classi, pagando loro il soldo intero. Ma per qual ragione si vuol far torto a taluni individui in favore di altri, togliendoli le meritate speranze di avanzamenti, quando la Nazione continuerà a soffrirne la spesa? Pare più giusto, più ragionevole, e più naturale, che si conservassero tutti in ciascuna classe con gli stessi dritti, finchè queste da loro medesimo si riducano al numero stabilito per legge. Ciò non recherà

alcuno inconveniente al servizio, anzi gli produrrà vantaggio, e d' altra parte gl' individui, che hanno bene servito la Nazione, e le famiglie di questi non ne soffriranno. I soli Corpi di truppa ove il numero degli Ufiziali addetti alle Compagnie dee esser determinato pare che non si prestino alla nostra massima; ma per questi non vi può esser minorazione di Ufiziali, anzi, secondo l'Autore del Progetto, vi sarebbe aumento de' medesimi. Vi è pure a considerare, che questa voce *seguito* è di niun significato in molti casi. Che significherà, per esempio, *seguito dell' Accademia di Marina* per que' molti Professori che secondo il nuovo Progetto resterebbero tolti all' istruzione in essa, con grave scapito della medesima? Certamente che questi Professori al seguito mai più potranno rientrare in quello stabilimento in servizio attivo. Il Governo dunque gli pagherebbe, e forse per lungo tempo, senza ricavar da loro alcun vantaggio.

Ed ecco in breve quanto da una fugace lettura del Progetto di Legge per la Marina Militare mi è riescito rilevare. Spetta a que' savj personaggi che compongano la Rappresentanza Nazionale, ed al Pubblico imparziale il decidere se queste poche mie riflessioni sieno giuste come io le crede.

VA1 1514345